

di infermità o di infortuni e celebrazione di messe in suffragio. Il diritto alle doti – cinque all’anno del valore di sei ducati – fu esteso anche ai lavoranti.

Fondamentali le prescrizioni riguardo all’apertura di nuove botteghe. Nei capitoli fu stabilita una distanza minima di sessanta canne (120 m. circa) dalla bottega del maestro e di venti canne (40 m. circa) dalle restanti¹⁰. Questo punto, come del resto l’organizzazione generale del sodalizio, rivela una serie di analogie con la corporazione romana dei barbieri fondata nel 1440 circa e di cui restano gli statuti emanati tra il 1478 e il 1846¹¹.

Gli aspetti assistenziali, invece, furono specificati nello statuto inviato al Cappellano Maggiore nel 1698 col quale, la fratellanza istituì un Monte, una sorta di ‘ente strumentale’ della confraternita, per permettere agli iscritti di “godere li suffragii e beneficii spirituali e temporali”¹². La direzione fu affidata a quattro governatori che sarebbero stati coadiuvati da un tesoriere per la tenuta contabile. La quota d’iscrizione fu fissata a due ducati da versare in un’unica soluzione. Tale versamento, destinato alla cassa comune del Monte, avrebbe consentito ai confratelli e ai loro congiunti di accedere ai servizi funerari (rito, accompagnamento e sepoltura), all’assegnazione di un sussidio in caso di malattia e di un avvocato “per causa honorata e decente”.

Negli statuti mancano accenni al personale e alla prassi amministrativa della confraternita, ma dai verbali di conclusione del XVIII secolo si evince che il sodalizio aveva un segretario, un cancelliere, un notaio, un economo, un amministratore, un procuratore e un sacerdote secolare, il quale, doveva provvedere alle messe in suffragio per le anime dei confratelli, soddisfare le cappellanie, assumere un chierico a sue spese e “formare un libro apparte nel quale debba notare le messe

¹⁰ Archivio di Stato di Napoli (d’ora in poi: ASNa), Statuti e Congregazioni, busta 1201, fascicolo 17, cc. n. nn.

¹¹ Cfr. A. PAMPALONE, *Le botteghe dei barbieri a Roma alla fine del Seicento*, con nota 17 per i riferimenti bibliografici; consultabile all’indirizzo: <http://digilab4.let.uniroma1.it/enbach/it/content/le-botteghe-dei-barbieri-roma-all-a-fine-del-seicento> (accesso effettuato l’11.05.2025).

¹² Archivio Storico Diocesano di Napoli (d’ora in poi: ASDNa), Arciconfraternita della Trinità dei Convalescenti SS. Cosma e Damiano ai Banchi Nuovi (d’ora in poi: ATCCD), busta 1, unità 1.